

RESOCONTO SOMMARIO

281.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa	3	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Disegno di legge:		S. 1553. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (<i>Approvato dal Senato</i>) (3390)	6
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	14	Presidente	6, 7
(Autorizzazione di relazione orale)	14	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	7
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Magri Antonio (gruppo lega nord)	7
S. 1534. — Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1993, n. 391, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (<i>Approvato dal Senato</i>) (3389)	7	Principe Sandro, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	6, 7
Presidente	7, 8	Sanna Anna (gruppo PDS)	6
Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	8	Sapienza Orazio (gruppo DC), <i>Relatore</i>	6
Mori Gabriele (gruppo DC), <i>Relatore</i>	8	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	11
S. 1534. — Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1993, n. 391, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (Approvato dal Senato) (3389)	8	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	13
Presidente	8, 9	Missioni	3
Alveti Giuseppe (gruppo PDS)	9	Per la discussione di un progetto di legge:	
Cecere Tiberio (gruppo DC), <i>Relatore per la VII Commissione</i>	8	Presidente	14
Gelpi Luciano (gruppo DC), <i>Relatore ff. per la XI Commissione</i>	8	Lettieri Mario (gruppo PDS)	14
Leccese Vito (gruppo dei verdi)	9	Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni:	
Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	8, 9	Presidente	14
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	9	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	14
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	9	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	9	Cerutti ed altri; Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché modificazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591)	3
Inversione dell'ordine del giorno:		Presidente	3, 5, 10
Presidente	10, 13	Conso Giovanni, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	4
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	10	Gargani Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3, 10
Avala Giuseppe (gruppo repubblicano)	13	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista)	11	Bertezzo ed altri; Rutelli ed altri; Galante ed altri; D'Alema ed altri; Patuelli; Bossi ed altri; Tremaglia ed altri; Tassi	
Bianco Gerardo (gruppo DC)	13	Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638)	14
Biondi Alfredo (gruppo liberale)	13	Presidente	14
Capria Nicola (gruppo PSI)	13	Petrini Perluigi (gruppo lega nord)	14
Casini Carlo (gruppo DC)	12	Sull'ordine dei lavori:	
D'Alema Massimo (gruppo PDS)	12	Presidente	3
Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia la Rete)	12	Ordine del giorno della seduta di domani ...	15
Gargani Giuseppe (gruppo DC), <i>Presidente della II Commissione</i>	13		
Lazzati Marcello (gruppo lega nord)	12, 13		
Mauro Tiziana (gruppo misto)	11		
Martucci Alfonso (gruppo liberale)	11		
Pecoraro Scario Alfonso (gruppo dei verdi)	11		

La seduta comincia alle 9.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, de Luca, De Simone, La Gloria, Sacconi e Segni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente progetto di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

IV Commissione (Difesa):

S.326-949. — Senatori CAPPUZZO ed altri e DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Attribuzioni del ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Ammini-

strazione della difesa » (approvati in un testo unificato dal Senato) (3382) (con parere della I e della X Commissione).

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si era convenuto che nella seduta odierna si sarebbe passati subito al punto 5 dell'ordine del giorno, con le repliche del relatore e del ministro di grazia e giustizia agli oratori intervenuti nella discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 2591.

Seguito della discussione della proposta di legge: Cerutti ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché modificazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE GARGANI, *Relatore*, fa presente che il provvedimento è il frutto di un meditato confronto fra tutti i gruppi. Dire che il Parlamento si chiude in se stesso, come corpo separato dalle altre istituzioni, è dire cosa inesatta; né si può parlare di polemica con il Consiglio superiore della magistratura; semmai di un invito a valutare nel merito la proposta.

L'opportunità politica delle norme in esame è certo un tema da non sottovalutare, ma non può dirsi che esse siano ispirate a contingenti esigenze di ordine politico.

Chi sostiene infatti che il provvedimento vuole bloccare la magistratura e imbavagliare la stampa non coglie il valore fondamentale della riforma che si pone nell'ottica di un maggiore garantismo.

L'articolo 371-bis del codice penale, relativo alle false informazioni rese al pubblico ministero, confligge ad esempio con l'impianto accusatorio del codice, e non ha mai conseguito l'obiettivo della lotta alla criminalità, cui era ispirato: di qui la correzione introdotta dal provvedimento.

Se una norma non è correttamente applicata il Parlamento ha il dovere di intervenire: le norme sul segreto delle indagini, con riguardo alla diffusione delle notizie da parte della stampa, sono imprecise, scoordinate e alquanto restrittive. Ciò ne determina l'inosservanza, laddove il provvedimento anticipando l'invio dell'avviso di garanzia, riduce l'area della segretezza. Si disciplina così la materia in modo più corretto, aperto e liberale. La riforma dell'articolo 329, che tanto ha impressionato la stampa, può anche essere tralasciata: ciò che conta è non escludere il diritto alla difesa nella fase delle indagini preliminari.

La libertà di informazione deve comunque conciliarsi con le esigenze processuali e con il rispetto della dignità della persona. Un sereno esame di tali questioni esige che si abbandonino il pregiudiziale atteggiamento negativo rispetto al provvedimento in esame, che intende venire incontro alle esigenze della magistratura. Indubbiamente oggi i tempi sono stretti: qualunque sia l'iter che la Camera deciderà rispetto al provvedimento, è necessario, nell'interesse del paese e del Parlamento, che si pervenga ad una qualche determinazione che svelenisca i toni del dibattito (*Applausi*).

GIOVANNI CONSO, *Ministro di grazia e giustizia*, nel ringraziare il relatore e la Commissione per il lavoro svolto, ricorda di avere esposto il proprio parere sulla

questione affrontata dalla proposta di legge in esame già in occasione di un convegno tenutosi nello scorso luglio. Il Governo ha poi seguito con attenzione l'iter del provvedimento, cooperando anche all'individuazione delle soluzioni tecniche più adeguate: tutto ciò, peraltro, nel doveroso rispetto dell'autonomia parlamentare e dei contenuti di un atto di iniziativa parlamentare.

La delicatezza e la difficoltà del tema e l'ampia elaborazione cui il provvedimento è andato incontro giustificano l'atteggiamento tenuto dal Governo. Si tratta di misure che intervengono — in modo non organico — sul codice di procedura penale. A ciò si deve procedere senza emotività: ma non è neppure opportuno soprassedere, in attesa di un'organica revisione, una volta che siano stati individuati urgenti e specifici problemi.

Si è accennato all'opportunità di una revisione mediante interpretazioni autentiche. Nondimeno, il codice ora vigente non è identico a quello originario, avendo subito gli effetti della legislazione dell'emergenza e di alcune note sentenze della Corte costituzionale.

L'interpretazione autentica in tali condizioni, è cosa non agevole: se l'indirizzo è quello di recuperare la linea originaria del codice, essa dovrebbe risolversi in una reintroduzione delle norme via via sostituite.

Si dovrebbe in tal caso intervenire sul regime della prova, riequilibrando il rapporto tra accusa e difesa, e tutelare la dignità della persona, affrontando il problema dell'eccessivo affollamento delle carceri, spesso rigurgitanti non di condannati, ma di indagati sottoposti a custodia cautelare.

Quanto al merito del provvedimento, osserva che le norme debbono essere comunque destinate a tutti (*Commenti del relatore Gargani e del deputato Giuseppe Serra — Richiami del Presidente*): non si può certo sostenere l'immodificabilità delle norme processuali, come risulterebbe dall'argomentazione di chi ritiene non doversi mutare le regole del gioco mentre questo è in corso.

Più che la custodia cautelare, l'articolo 1 riguarda il diritto di difesa: per un adeguamento organico al sistema, riterrebbe appropriato un termine non inferiore a cinque giorni.

Circa l'articolo 2, sottolinea l'estrema difficoltà di prevedere la possibilità di sospensione condizionale della pena, conseguente a dati che saranno acquisiti nel corso del procedimento.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Sull'articolo 3, osserva che l'inclusione dei più gravi delitti contro la pubblica amministrazione nella novella recata con il comma 3 consente di superare le riserve espresse.

Per quanto concerne l'articolo 4, convenendo sull'impostazione, osserva che andrebbe forse rivisto l'elenco dei delitti per i quali si applica la custodia cautelare in carcere.

Dissente invece dalle disposizioni degli articoli 5 e 6, osservando, quanto all'articolo 7, che sarebbe piuttosto necessaria una riorganizzazione degli uffici del giudice per le indagini preliminari per consentire una maggiore funzionalità. Sottolinea altresì la difficoltà di dotare tutti gli uffici giudiziari di strumenti per la documentazione stenotipica.

Concorda sulle misure dell'articolo 8 in rapporto alle cosiddette ordinanze a catena: ma in caso di connessione conseguente alla continuazione del reato i termini dovrebbero decorrere dall'ultima ordinanza e non dalla prima.

Apprezzabili norme di civiltà giuridica sono quelle recate dagli articoli 9 e 10. L'articolo 11, certamente non inteso a favorire l'indagato, risponde ad una esigenza di razionalizzazione, eguagliando alla più lunga durata delle misure coercitive quella prevista per le misure interdittive.

Positiva è anche l'innovazione recata dall'articolo 12 in materia di diritto di

difesa. L'articolo 16, invece, non può trovare la sua adesione, in quanto va a toccare un punto delicatissimo, il ruolo della Corte di cassazione e il ricorso innanzi ad essa, sul quale il Ministero ha in progetto un'iniziativa legislativa sottoposta attualmente al parere del Consiglio superiore della magistratura.

Riconosce l'opportunità della revisione della norma posta con l'articolo 371-bis del codice penale, su cui interviene l'articolo 17.

Gli articoli 13 e 15, infine, riguardanti il segreto degli atti, entrano nella delicata questione del rapporto fra libertà della persona e diritto di informazione.

L'articolo 13 dà una condivisibile rilettura dell'obbligo del segreto; viceversa, sembra prematuro intervenire con una nuova disciplina dell'informazione di garanzia, come quella recata dall'articolo 15. L'istituto nasce, indiscutibilmente, come strumento di garanzia per la persona indagata. La difficoltà del problema esige una riflessione serena che, forse, l'attuale momento non favorisce.

Da parte degli avvocati è stata sottolineata, anche con una forte protesta in atto a Napoli, l'esigenza di conoscere quanto prima l'apertura di un procedimento con l'iscrizione del nome di un indagato nel registro delle notizie di reato: per questo esprime perplessità sull'opportunità di una misura che tende a differire il momento di conoscibilità di tale circostanza.

Tutto ciò premesso, il Governo si riserva di esprimere il proprio parere sui singoli punti affrontati dagli emendamenti, nel pieno rispetto della libertà del dibattito.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento di termini di preavviso di venti minuti.

Discussione del disegno di legge: S. 1553.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (approvato dal Senato) (3390).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 404 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3390.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ORAZIO SAPIENZA, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento mira a garantire la prosecuzione delle misure di tutela del reddito per i lavoratori delle società della GEPI.

Il Senato ha ampliato lo spettro degli interventi operando alcune integrazioni al testo del Governo.

Dà quindi conto del contenuto del provvedimento, soffermandosi in particolare sul comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 404, che prevede la proroga di sei mesi del trattamento di integrazione salariale straordinario per i dipendenti della società non operative della GEPI operanti nel Mezzogiorno ed estende tale trattamento ai dipendenti dell'INSAR, con pari riduzione della durata del trattamento economico di mobilità e ferma restando l'iscrizione nelle liste di mobilità anche per il periodo in cui i suddetti lavoratori non percepiscono le indennità.

Il comma 1-ter consente l'inclusione tra i lavoratori che possono essere assunti dall'INSAR anche dei lavoratori edili e di coloro che godono del trattamento speciale di disoccupazione.

Il comma 3 riguarda la collocazione in mobilità lunga dei dipendenti delle so-

cietà GEPI in alcune zone della Sicilia: la norma però richiede alcuni chiarimenti.

Anche sul comma 4-bis occorre un chiarimento da parte del Governo.

Auspica comunque una rapida approvazione del provvedimento.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rileva che il provvedimento proroga alcuni ammortizzatori sociali concedendo alla GEPI altri sei mesi per portare avanti alcuni progetti. Si ampliano altresì gli ammortizzatori sociali per i lavoratori dell'INSAR. Si prevedono anche nuove disposizioni in materia di requisiti contributivi per accedere al prepensionamento: il Governo ritiene che esse vadano interpretate nel senso di una riduzione del minimo contributivo da 28 a 23 anni.

Data la rilevanza sociale del provvedimento ne auspica una sollecita approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione: il ministro del lavoro dovrebbe fornire elementi di quantificazione in ordine ai maggiori oneri determinati dalle modificazioni introdotte dal Senato e quantificate in 18,8 miliardi.

Avverte che il provvedimento, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANNA SANNA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS. La proroga del ricorso agli ammortizzatori sociali si rende infatti indispensabile al

fine di superare condizioni di emergenza. La questione del lavoro richiede peraltro la formulazione di un quadro speciale di interventi, nell'ambito di una politica di ampio respiro che non può rimanere circoscritta alla mera smobilitazione delle miniere (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MILZIADE CAPRILI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, convinti dell'opportunità di affrontare anche con ammortizzatori sociali le situazioni difficili, in attesa della necessaria elaborazione di una politica industriale, che attualmente fa difetto.

Non può tuttavia non rilevare che, mentre si fa uso dei primi, non si pensa seriamente a definire la seconda: né si può pensare di risolvere con tali mezzi i problemi dell'economia italiana, anche conseguenti al complesso nodo fra politica e industria svelato dalle inchieste giudiziarie.

Si augura che nella prossima sessione finanziaria venga finalmente a concretarsi da parte del Governo la volontà di dare effettive risposte (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANTONIO MAGRI osserva che il provvedimento garantisce la continuità degli ammortizzatori sociali a favore di società non operative della GEPI e dell'INSAR: non è dunque uno strumento a favore dell'occupazione, ma dell'assistenzialismo.

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, perché non si possono fare pagare ai lavoratori colpe che sono invece proprie di chi ha male gestito lo Stato e la politica industriale.

Quanto alla riduzione del periodo contributivo a favore dei lavoratori delle miniere, si tratta di un atto dovuto per tale benemerita categoria di lavoratori.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, parlando per una precisazione, osserva, con riguardo al parere espresso dalla Commissione bilancio, che alla copertura dell'ulteriore onere di 18,8 miliardi si farà fronte attingendo al fondo per l'occupazione. La riduzione dei requisiti contributivi ai fini del pensionamento riguarda un numero di unità oscillante tra 100 e 140: dunque anche tali misure rientrano nella copertura complessiva del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3390, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	286
Hanno votato no	36

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1534. — Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1993, n. 391, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (approvato dal Senato) (3389).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 391 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3389.

GABRIELE MORI, *Relatore*, conferma il parere favorevole già espresso dalla I Commissione.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 391 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3389.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	269
Astenuti	66
Maggioranza	135
Hanno votato sì	265
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1534.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1993, n. 391, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (approvato dal Senato) (3389).**

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 391 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3389.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri le Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) sono state autorizzate a riferire oralmente.

TIBERIO CECERE, *Relatore per la VII Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende a garantire il regolare andamento dell'anno scolastico 1993-1994 nella città di Napoli, dove numerosi edifici ad uso scolastico sono inagibili.

Il provvedimento attribuisce rilevanti funzioni al prefetto, prevedendo anche deroghe alla normativa vigente in materia di contabilità di Stato. Esso ha ormai esplicitato i suoi effetti consentendo importanti interventi di manutenzione e di adeguamento degli edifici, che dovrebbero concludersi entro il prossimo 20 dicembre.

Raccomanda in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento (*Applausi*).

LUCIANO GELPI, *Relatore f.f. per la XI Commissione*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento riguarda alcune aree specifiche in cui il fenomeno della dispersione scolastica è più esteso, prevedendo tra l'altro l'utilizzo di 250 unità di personale docente.

Si predispongono poi norme di prevenzione, prevedendo tra l'altro l'adeguamento delle strutture scolastiche. Auspica quindi l'approvazione senza emendamenti del provvedimento al fine di consentire in tempo utile la conversione in legge del decreto-legge n. 391 del 1993.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si associa alle considerazioni svolte dai relatori.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo delle Commissioni riunite, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Alveti ed altri n. 9/3389/1 (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, lo accoglie.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Alveti ed altri n. 9/3389/1 non insistono per la votazione.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI osserva che il provvedimento incide su una materia in cui gli interventi del Governo sono stati incoerenti e privi di ogni programmazione.

Il Senato ha apportato aggiunte disorganiche e non condivisibili: in particolare, in materia di edilizia scolastica a Napoli, se ne è prevista la gestione da parte del prefetto, svuotando gli enti locali di competenze e responsabilità. Nessuna emergenza potrebbe giustificare una simile espropriazione.

Cosa dire poi della disposizione che consente, sul punto, di derogare alle norme di contabilità dello Stato? (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIOVANNI MEO ZILIO condivide la necessità di prevenire la dispersione scolastica, anche in vista della lotta alla criminalità. Il provvedimento tuttavia, privilegiando gli interventi in alcune zone del paese, presenta il rischio di clientelismi, ed è forte comunque il sospetto che esso sia ispirato dalla filosofia del centralismo burocratico e antiregionale.

La previsione dei comandi di personale della scuola presso l'ISEF pone il problema del raccordo tra scuola secondaria, università e ricerca scientifica.

Quanto agli interventi a favore dell'edilizia scolastica, occorre por fine all'assistenzialismo ed affrontare organicamente la questione del dissesto edilizio della scuola in tutto il paese.

In conclusione dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE ALVETI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

La situazione delle strutture scolastiche è gravissima, particolarmente nelle zone più deboli del paese. Si continua peraltro ad intervenire con misure di emergenza, quando sarebbe necessario uno sforzo di fantasia e una più adeguata capacità progettuale. Certo le risorse sono scarse, ma occorre stringere i tempi. Va stabilito un rapporto più stretto tra scuola ed università sotto il profilo del personale, e potenziato il ruolo delle autonomie locali. La scuola deve recuperare la sua piena vitalità, divenendo uno strumento capace di vincere il degrado sociale che segna molte realtà urbane (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

VITO LECCESE dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi rispetto ad un provvedimento che affronta un tema molto delicato, ma in modo disorganico. Anche il movimento scolastico del 1993, come esso stesso si definisce, rivendica tra le esigenze fondamentali quella di affrontare i problemi dell'edilizia scolastica: un progetto di legge è fermo in Commissione per mancanza di finanziamenti, mentre le procedure previste nel provvedimento non appaiono condivisibili. (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano su un provvedimento che finalmente mira a progetti di qualità, eliminando iniziative caotiche e poco razionali.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3389, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	283
Astenuti	56
Maggioranza	142
Hanno votato sì	265
Hanno votato no	18

(La Camera approva).

**Si riprende la discussione
della proposta di legge n. 2591.**

GIUSEPPE GARGANI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che gli importanti elementi di riflessione emersi dalla discussione sulle linee generali e soprattutto dalla replica del ministro di grazia e giustizia rendono opportuna una pausa che consenta al Comitato dei nove di riunirsi.

Chiede pertanto una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 13.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che il presidente della Commissione giustizia ha proposto, a nome del Comitato dei nove, un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 7.

La proposta è motivata nei seguenti termini:

La Camera,

preso atto del lavoro svolto presso la Commissione giustizia e delle considerazioni espresse nel corso della discussione generale, in Assemblea, sulla proposta di legge n. 2591 (informazione di garanzia e custodia cautelare) e del fatto che tutte le parti politiche, pur nelle dif-

ferenti valutazioni, hanno riconosciuto l'importanza dei temi oggetto della proposta di legge;

preso atto delle dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia, che hanno offerto utili elementi per una valutazione più organica delle diverse questioni affrontate nella proposta di legge, anche in riferimento alle problematiche complessive concernenti la applicazione del nuovo codice di procedura penale;

tenuto conto che la Camera dei deputati è impegnata, in questo periodo, nell'esame della manovra finanziaria;

tenuto conto delle proposte avanzate in tal senso nel corso della discussione generale:

delibera

di invertire l'ordine del giorno, passando all'esame del punto 7;

impegna il Governo

ad affrontare, in modo organico, le questioni oggetto della proposta di legge n. 2591, nell'ambito delle problematiche emerse nella prima fase di applicazione del nuovo processo penale, anche alla luce della recente giurisprudenza costituzionale.

Gargani.

Avverte che sulla proposta presentata dal presidente della Commissione giustizia, che ritiene possa contribuire ad un più ordinato e disteso svolgimento dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo e chiamerà poi l'Assemblea a pronunciarsi.

GIANFRANCO ANEDDA osserva che la maggioranza dell'Assemblea sembra aver preso atto dell'inopportunità di proseguire l'esame di un provvedimento di cui è facile prevedere la non approva-

zione. È intervenuto in realtà un accordo tra i due maggiori gruppi affinché si trovi un modo diverso di introdurre le modifiche proposte.

Tenuto conto di ciò, il gruppo del MSI-destra nazionale non può esprimere consenso sulla proposta. Sottolinea però con soddisfazione che la rinuncia a discutere il provvedimento equivale a una vittoria del suo gruppo, in piena sintonia con il paese (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALFONSO PECORARO SCANIO sottolinea che la proposta del presidente della II Commissione tiene conto dell'ostilità nei confronti del prosieguo dell'iter di un provvedimento che, pur concernendo questioni di grande rilievo, non appare opportuno esaminare in questa fase.

Inopportuna è stata anzi l'insistenza nel voler portare avanti l'esame del provvedimento. Ora si è di fronte a quella resa auspicata da molti nei giorni scorsi.

La proposta di inversione dell'ordine del giorno non è in molte delle sue premesse condivisibile: da ciò discende l'impossibilità di un voto favorevole. Tuttavia essa recepisce in sostanza le esigenze prospettate: pertanto i deputati del gruppo dei verdi si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ALFONSO MARTUCCI è favorevole alla proposta di inversione dell'ordine del giorno presentata dall'onorevole Gargani. Il provvedimento infatti, anche se parte da ragioni contingenti, ha una portata generale e affronta importanti tematiche. Non può pertanto essere esaminato nel clima infuocato delle incomprensioni contingenti: seria e responsabile è stata dunque la proposta formulata dall'onorevole Gargani (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

MARCO TARADASH esprime rammarico per il fatto che il primo provvedimento antiemergenziale che la Camera è chiamata ad esaminare venga sostanzialmente affossato dalla ennesima operazione consociativa condotta con successo

dal gruppo del PDS, rappresentante del partito dei magistrati in cambio dell'impunità garantita ai suoi esponenti (*Proteste dei deputati del gruppo del PDS - Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della DC, del PSI, del PSDI e liberale*). Ed i pennivendoli di regime hanno egregiamente contribuito a questo risultato con un'informazione sistematicamente distorta sul provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della DC, del PSI e del deputato Maiolo*).

GIANFILIPPO BENEDETTI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista ha condotto contro il provvedimento una battaglia non tumultuosa, ma ferma e ragionata, rivendicando tuttavia i valori della cultura del garantismo: registra quindi con soddisfazione il riferimento fatto a tali valori dal ministro di grazia e giustizia.

Nella battaglia politica non è necessario stravincere, ma occorre prendere in considerazione le ragioni e le situazioni altrui. La proposta formulata è frutto di una ferma, ragionevole, forse puntigliosa opposizione condotta da un ampio schieramento.

Ricorda che soltanto il suo gruppo preannunziò, la possibilità di ricorrere all'ostruzionismo per contrastare un provvedimento dai contenuti del quale dissentiva profondamente. Non potendosi tuttavia isolare, nella proposta del presidente della II Commissione, la parte ideologica, che rifiuta in quanto tende a conferire al Governo un incarico troppo ampio, il gruppo di rifondazione comunista esprimerà voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

TIZIANA MAIOLO osserva che mentre in quest'aula si discute sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, l'ordinaria ingiustizia continua a fare il suo corso: è di oggi la notizia della richiesta di una proroga di sei mesi del termine per le indagini preliminari sull'onorevole Abbruzzese, indagato per fatti risalenti a più di dieci anni fa. Si dichiara scanda-

lizzata per il fatto che proprio dalle opposizioni di sinistra giunga ora un blocco alla discussione di ogni riforma del codice di rito (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale*). Non si può rinunciare a discutere dei problemi che riguardano la libertà dei cittadini, anche se indagati (*Commenti del deputato Gasparri*).

Non serve che taluni a sinistra mostrino oggi interesse per cittadini condannati molti anni fa in virtù di leggi emergenziali, da essi stessi approvate con la piena complicità del partito dei magistrati.

Preannuncia dunque voto contrario (*Applausi — Vivissime, reiterate proteste del deputato Curadonna che il Presidente richiama all'ordine*).

MARCELLO LAZZATI rileva che gli onorevoli Taradash e Maiolo lanciano strali contro i gruppi del PDS e di rifondazione comunista, salvo poi essere loro a fianco nelle elezioni amministrative (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Protesta del deputato Biondi — Richiami del Presidente*): occorre una maggiore coerenza.

Nel merito, il provvedimento affronta questioni importanti. Ma non è questo Parlamento a poterlo esaminare, atteso che i giocatori non possono cambiare le regole del gioco durante la partita. (*Commenti del deputato Bianco*). Non spetta neppure a questo Governo, di natura tecnica, affrontare una questione che non fa parte del suo programma. Per questo chiede la votazione per parti separate nel senso di votare dapprima la parte relativa all'inversione dell'ordine del giorno — su cui preannuncia voto favorevole — indi quella impegnativa per il Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ALFREDO GALASSO preannuncia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del Movimento per la democrazia: la Rete. Fa presente comunque che nessun intento polemico ha mai caratterizzato il dibattito, essendo in discussione

non l'importanza dei temi, ma le soluzioni prospettate. Sarebbe comunque opportuno che siano un altro Governo e un altro Parlamento ad affrontare le materie contenute nel provvedimento che comunque non può non essere considerato emergenziale (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

CARLO CASINI osserva che le falsità, le strumentalizzazioni, l'ostruzionismo appartengono alla politica di basso livello, quella stessa che ha prodotto il tangentismo.

C'è ancora un elemento che può unificare un Parlamento diviso: la ragione, che deve escludere ogni atteggiamento demagogico. Mai si può perdere di vista, infatti, il valore dell'uomo e della libertà né l'urgenza di provvedere quando sono in gioco questi valori.

La gravissima questione morale deve essere per tutti uno stimolo a ripristinare il senso più generale ed elevato della politica. La proposta di inversione dell'ordine del giorno è un atto di responsabilità; tiene conto del positivo lavoro svolto e non può certo essere considerata una sconfitta per il gruppo della DC.

Essa del resto reca un preciso impegno per il Governo cui esso deve attendere con la massima urgenza: il gruppo della DC non rinuncia alle sue proposte (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MASSIMO D'ALEMA riconosce che il presidente della II Commissione ha compiuto, con la presentazione della proposta da lui formulata, un atto politico di grande responsabilità, che risparmia alla Camera una discussione difficile, nervosa e probabilmente vana.

Il gruppo del PDS ritiene necessario un esame organico, sereno e disinteressato, delle norme del codice di procedura penale, talora piegate a usi impropri nella pratica giudiziaria. Nondimeno, la proposta di legge in esame era intempestiva e, per l'allargamento del suo ambito da quello originario a materie delicate e discusse, non opportuna, al punto di dare l'impressione che si mirasse ad approvarla per interessi particolari.

La motivazione della proposta del presidente Gargani appare scarsamente precipua, tendendo ad impegnare il Governo, su una materia che difficilmente esso avrà il tempo di affrontare e su cui la Camera non potrebbe accettare il ricorso alla decretazione d'urgenza. Per questo preannuncia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS (*Vivi commenti*) che con ciò intendono ribadire la loro perplessità sul documento presentato.

GIUSEPPE AYALA preannuncia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano: il provvedimento incide su una materia molto delicata con interventi settoriali benché in parte condivisibili, e in un clima privo della necessaria serenità. La proposta di inversione dell'ordine del giorno appare confortante, perché consente di differirne l'esame: il dibattito ha fatto emergere contrasti laceranti che è meglio non acuire ora (*Commenti*).

NICOLA CAPRIA giudica una prova di grande responsabilità aver fatto nelle scorse sedute una battaglia per proseguire l'esame del provvedimento.

Dal dibattito sono emersi significativi elementi di novità, pur se insufficiente è stata la reciproca capacità di ascolto. Un breve sguardo consentirà in futuro di valutare chi ha partecipato a una grande battaglia per la libertà e chi ha disertato, magari per meschini interessi di parte.

Dopo le precisazioni del ministro Conso sembra possibile definire una traccia per consentire l'approvazione definitiva del provvedimento, al di fuori di contrapposizioni manichee.

Anche il gruppo del PSI non intende rinunciare al provvedimento: assumerà pertanto un orientamento responsabile, senza negare fiducia all'iniziativa che si richiede all'esecutivo ma senza intruparsi in una fiducia acritica e indifferenziata: sollecita dunque il Governo ad intervenire, ricorrendo se del caso alla decretazione d'urgenza (*Applausi*).

GERARDO BIANCO, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che la proposta presentata dall'onorevole Gargani ha una sua logica unitaria che non ne consente la votazione per parti separate come richiesto dall'onorevole Lazzati: il gruppo della DC non potrebbe consentire all'inversione dell'ordine del giorno se non in presenza dell'impegno, rivolto al Governo, ad affrontare in modo organico la materia. Quest'ultimo punto andrebbe comunque votato prima del precedente.

PRESIDENTE avverte che sul richiamo al regolamento formulato dall'onorevole Bianco, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELIO VITO osserva che in questa fase l'Assemblea non può ritualmente impegnare il Governo in modo formale: ritiene per questo che la proposta costituisca un tutto organico nel dispositivo e nelle motivazioni e non possa pertanto essere posta in votazione per parti separate.

GIUSEPPE GARGANI, *Presidente della II Commissione*, riformula la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno, nel senso di spostare l'ultimo capoverso subito dopo il quarto capoverso (*Commenti*).

ALFREDO BIONDI non ritiene possibile una votazione per parti separate, poiché la proposta e le sue motivazioni non possono costituire oggetto di deliberazioni distinte.

MARCELLO LAZZATI non condivide le considerazioni dell'onorevole Bianco: la riformulazione del testo operata dall'onorevole Gargani non toglie comunque il carattere accessorio dell'impegno del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE, alla luce delle considerazioni svolte, non ritiene di poter accedere alla richiesta di votazione per parti

separate della proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Gargani.

Pone pertanto in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal presidente della II Commissione avvertendo che, per agevolare il computo dei voti, la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Seguito della discussione della proposta di legge: Bertezolo ed altri; Rutelli ed altri; Galante ed altri; D'Alema ed altri; Patuelli; Bossi ed altri; Tremaglia ed altri; Tassi — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il ministro degli affari esteri.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Ha espresso inoltre il seguente parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti 2. 1, 2. 2, 2. 3, 2. 4 e 6. 1 della Commissione.

La Camera approva l'articolo 1 del testo unificato della Commissione al quale non sono riferiti emendamenti.

PIERLUIGI PETRINI, a nome del gruppo della lega nord, chiede la votazione nominale sui successivi articoli ed emendamenti.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE avverte che è in corso di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento il seguente disegno di legge:

S. 1688. — « Integrazioni all'articolo 11 della legge 25 marzo 1993, n. 81, in materia di operazione di scrutinio per le elezioni del sindaco e del Presidente della provincia, in caso di ballottaggio » *approvato dal Senato* (3422).

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il disegno di legge è fin d'ora deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente.

Dati i motivi di particolare urgenza, propone altresì che la I Commissione sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni sulla pubblicità di equivoci servizi resi attraverso collegamenti telefonici intercontinentali.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Per la discussione di un progetto di legge.

MARIO LETTIERI richiama l'attenzione sulla necessità di una sollecita conclusione dell'esame del provvedimento sullo statuto del contribuente, che chiede sia iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE ritiene di poter senz'altro accedere a questa richiesta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 2 dicembre 1993, alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1688. — Integrazioni all'articolo 11 della legge 25 marzo 1993, n. 81, in materia di operazioni di scrutinio per le elezioni del sindaco e del Presidente della provincia, in caso di ballottaggio (*Approvato dal Senato*) (3422).

— *Relatore:* Landi.
(*Relazione orale*).

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BERTEZZOLO ed altri; RUTELLI ed altri GALANTE ed altri; D'ALEMA ed altri; PATUELLI; BOSSI ed altri; TREMAGLIA ed altri; TASSI: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638).

— *Relatore:* Alessi.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

TASSI; PIRO ed altri; STRADA ed altri; ARMELLIN; EBNER ed altri; ASQUINI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; ASQUINI ed altri; ASQUINI ed altri; WILMO FERRARI ed altri; MODIGLIANI e BIANCHINI; TASSI: Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario (28-254-1125-1171-1222-1469-2046-2221-2346-2722-2743-2757).

— *Relatore:* Piro.

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

S. 1556. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (*Approvato dal Senato*) (3391).

— *Relatore:* Bertoli.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1556. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (*Approvato dal Senato*) (3391).

— *Relatore:* Zanferrari Ambroso.
(*Relazione orale*).

6. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 460, recante disposizioni urgenti concernenti il termine per il collocamento fuori ruolo ed a riposo dei professori universitari (3354).

— *Relatore:* Landi.

S. 1557. — Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica (*Approvato dal Senato*) (3392).

— *Relatore:* Tiscar.

La seduta termina alle 14,30.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,35

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

[Stampato su carta riciclata ecologica]

SMA11-281
Lire 500